

Rilevazione crisi adottive e allontanamenti dalle famiglie

Introduzione

A partire dal 2002, Regione Emilia-Romagna rileva il fenomeno dei c.d. fallimenti adottivi. Fino al 2005 la definizione applicata era quella di gravi crisi verificatisi all'interno della famiglia adottiva, tali da comportare l'allontanamento del bambino-ragazzo entro il primo anno di inserimento in famiglia (o durante l'anno di adattamento pre-adozionale in caso di adozione nazionale), fenomeno noto in letteratura come restituzione.

Dal 2006 sono stati rilevati tutti i casi di allontanamento di bambini e ragazzi dal nucleo familiare adottivo, a prescindere dall'anno in cui era avvenuta l'adozione.

Dal 2010, per cercare di comprendere meglio il fenomeno, la rilevazione ha introdotto indicatori qualitativi come la tipologia di adozione, l'età al momento dell'adozione e quella al momento dell'allontanamento e, dal 2013, il genere, il Paese di origine (adoz. intern.), la condizione di fratricida e la pregressa presa in carico da parte dei Servizi.

Metodi

La letteratura scientifica e l'esperienza degli operatori delle équipe adozioni hanno da tempo evidenziato il fenomeno dei fallimenti adottivi e delle "crisi adottive" (quest'ultime intese come "emersione di problematiche intra-familiari nel nucleo adottivo che non precludono la continuazione della convivenza familiare del bambino nel nucleo"), sebbene manchi una rilevazione nazionale ed i dati territoriali siano scarsamente comparabili (per disuniformità di definizione dell'oggetto dell'indagine). Questi problemi definitori, associati al fatto che gli interventi di "post-adozione" si concentrino prevalentemente nei primi anni d'inserimento, assieme alla mancata risposta dei servizi, rendono probabilmente sottostimato il numero di casi rilevati negli 11 anni della nostra indagine (considerando anche che, nei primi 4, la rilevazione ha compreso solo le restituzioni).

Obiettivi

Lo scopo della rilevazione si è trasformato, negli anni, da semplice quantificazione iniziale del fenomeno degli allontanamenti avvenuti entro il primo anno ad un più generale tentativo di comprendere la dolorosa realtà dei fallimenti adottivi, con l'obiettivo di verificare, a livello sperimentale, la rilevanza di alcuni indicatori di rischio già presenti in letteratura. L'analisi delle caratteristiche delle adozioni che falliscono può consentire poi di reindirizzare la programmazione socio-sanitaria regionale al fine di migliorare l'empowerment dei servizi nella progettazione di interventi di accompagnamento, di aiuto e di prevenzione.

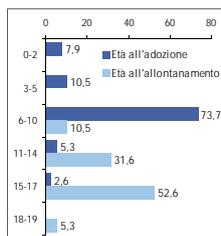
Tipo di adozione	anni 2006-2013
N. (valore assoluto)	
Adozioni nazionali	528
Adozioni internazionali	1.583
Totale adozioni	2.111
Fallimenti adottivi	52
di cui: a. avvenuti entro il primo anno di adozione	3
di cui adozione nazionale	3
TASSI	
Tasso fallimenti adottivi sul totale adozioni realizzate in Emilia-Romagna %	2,46
Tasso solo su a.i.	3
Tasso solo c.d. restituzioni	0,14

Fonte: Ministero della Giustizia, elaborazioni del Servizio Politiche familiari infanzia e adolescenza, Regione Emilia-Romagna

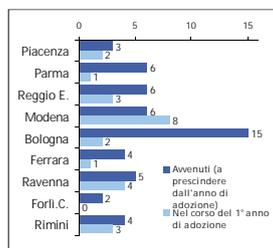
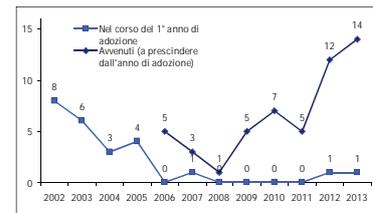
Con il presente rapporto si fa riferimento al fenomeno dei fallimenti adottivi e delle crisi adottive, inteso come "emersione di problematiche intra-familiari nel nucleo adottivo che non precludono la continuazione della convivenza familiare del bambino nel nucleo", sebbene manchi una rilevazione nazionale ed i dati territoriali siano scarsamente comparabili (per disuniformità di definizione dell'oggetto dell'indagine).



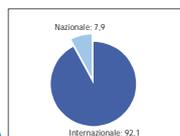
Fallimenti adottivi per classi di età all'adozione e classi di età all'allontanamento nel periodo 2010-2013



Fallimenti adottivi avvenuti nel corso del primo anno di adozione nel periodo 2002-2013 e fallimenti adottivi avvenuti a prescindere dall'anno di adozione nel periodo 2006-2013



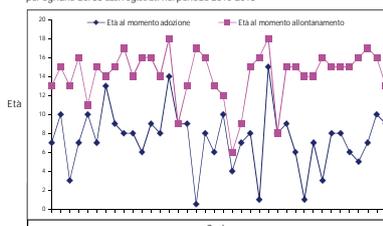
Fallimenti adottivi avvenuti nel corso del primo anno di adozione e fallimenti adottivi avvenuti a prescindere dall'anno di adozione per provincia nel periodo 2006-2013



Tipologie di adozione nei casi di allontanamento avvenuti dal 2010 al 2013



Età dei bambini al momento dell'adozione ed età al momento dell'allontanamento per ognuno dei 38 casi registrati nel periodo 2010-2013



Risultati I fallimenti adottivi

Tra 2002 e 2013 sono stati 73 i casi di fallimento adottivo segnalati dai servizi in Emilia-Romagna.

Tra 2006 e 2010 emerge una proporzione di 3 restituzioni entro il primo anno di adozione su 52 fallimenti adottivi più generalmente intesi, con una netta prevalenza (95% circa) di situazioni in cui i problemi adottivi si sono acuiti (•no alla rottura o interruzione dei legami e al conseguente allontanamento), dopo il primo anno dall'inserimento del bambino in famiglia.

Le manifestazioni di malessere nelle relazioni familiari sono emerse soprattutto in coincidenza con il raggiungimento dell'età adolescenziale (circa 14 anni o più) del ragazzo adottato.

Tra 2010 e 2013 emerge una proporzione di 2 restituzioni entro il primo anno di adozione su 38 fallimenti adottivi con la prevalenza degli allontanamenti avvenuti dopo il primo anno di adozione (95%). Nel 92% dei casi i fallimenti hanno riguardato le adozioni internazionali. Gli allontanamenti hanno avuto un andamento crescente ed hanno coinvolto bambini residenti in tutte le province. Il tasso medio di fallimenti adottivi registrati in Emilia-Romagna su tutto il periodo può essere stimato al 2,46%, con oscillazioni variabili di anno in anno. Se confermata, tale percentuale risulta leggermente più alta rispetto a quanto riportato in letteratura, valore considerato in modo prudenziale pari a circa l'1%².

² Rapporti fra il numero di allontanamenti e il numero di adozioni nazionali e internazionali realizzate nello stesso periodo. ¹ Cf. pp. 251-258 "Adozioni che falliscono" di Jesus Palacios, in "Curarsi l'adozione" a cura di F. Vastolungo, R. Corina, 2010.

Risultati I ragazzi allontanati

L'età media al momento dell'adozione è superiore ai 7 anni ed arriva a quasi 9 per le adozioni realizzate dopo gli anni duemila, cioè dopo l'avvio delle nuove procedure in Italia e in Regione Emilia-Romagna¹. I ragazzi allontanati hanno per la maggior parte un'età preadolescenziale o adolescenziale con una media di età superiore ai 14 anni. Hanno vissuto in media circa 7 anni in famiglia, con punte massime anche di oltre 12 (in caso di bambini adottati, con vecchie procedure, in tenera età). Nel caso delle restituzioni, l'età media al momento dell'adozione (8 anni e mezzo) anche in questo caso è superiore all'età media dei bambini adottati in Italia (pari a meno di sei anni nelle adozioni internazionali).

Tra i ragazzi allontanati il 71% è di genere maschile (ma una leggera prevalenza dei maschi sulle femmine connota l'intero universo delle adozioni realizzate in regione). Quasi il 20% (4 casi su 21) degli allontanamenti hanno riguardato bambini che convivevano in famiglia insieme a fratelli (adottivi o biologici). In 2 casi i fratelli continuano a vivere in famiglia.

¹ Con l'intervento degli enti autorizzati per le procedure all'estero, la supervisione della CAI e le nuove procedure regionali con l'introduzione dei corsi di preparazione.

Conclusioni

Come emerge dalla letteratura scientifica sull'adozione, anche in Emilia-Romagna l'età pre-adolescenziale e adolescenziale si conferma essere una fase evolutiva s•dante per le relazioni familiari adottive. L'indicazione metodologica che possiamo trarre dalla lettura dei dati sui fallimenti adottivi è la necessità di accompagnare da subito la creazione di legami familiari adottivi (a•liazione-genitorialità adottiva), promuovendo interventi di sostegno e aiuto precoci, in grado di leggere in tempo i segnali di disagio per poter intervenire con successo •n dal loro esordio, proseguire con la preparazione degli aspiranti genitori e sostenerli nel post-adozione. I dati raccolti vanno dunque nella direzione di convalidare dal punto di vista "culturale-metodologico" la de•nizione della Convenzione dell'Aja dei "bambini grandi" (cioè con età pari o superiore ai 7 anni al momento dell'adozione) o adottati simultaneamente insieme a fratelli, quali bambini portatori di bisogni speciali o "speciali needs". Questa de•nizione rappresenta un utile feedback rivolto ai servizi di post-adozione nella direzione di raccomandare la quali•cazione degli interventi di accompagnamento cura e assistenza nei confronti dei bambini e delle famiglie adottive per elaborare e rimuovere quei vissuti traumatici che, se non adeguatamente trattati, potrebbero ri•orare ed esplodere in età adolescenziale, mettendo a dura prova la tenuta delle relazioni •liali-genitoriali e delle famiglie adottive. La Regione, anche alla luce dei dati emersi da questa indagine, ha inserito il tema del benessere in adolescenza e, in particolare, un progetto di prevenzione del malessere degli adolescenti adottati, nel piano regionale della prevenzione 2010-2012. L'incrocio sperimentale di due sistemi informativi regionali, quello della neuropsichiatria infantile e quello dei servizi sociali territoriali tutela infanzia e adolescenza, è un primo passo fatto in questa direzione.